

Madre Elżbieta Róża Czacka - un'apostola dei ciechi e degli allontanati da Dio

Era una donna straordinaria che, avendo perso la vista all'età di 22 anni, trattava la sua disabilità come un segno di Dio. Decise di servire i ciechi, sia i ciechi fisicamente che i "ciechi spiritualmente". Ha fondato un'istituzione secolare per aiutare i non vedenti, e poi una nuova congregazione femminile francescana. Fino ad oggi, il centro delle attività di entrambe queste istituzioni si trova a Laski vicino a Varsavia, dove c'è un centro scolastico ed educativo per bambini non vedenti. È un forte centro di spiritualità, aperto alle persone bisognose e al dialogo con i non credenti.

Perdita della vista: una svolta nella vita

La futura beata proveniva da una famiglia aristocratica nota e distinta (era la pronipote di Tadeusz Czacki - il fondatore del Liceo Krzemieniecki). Nacque il 22 ottobre 1876 a Biała Cerkiew, negli ex territori orientali della Repubblica di Polonia (oggi Ucraina). Grazie a un'accurata educazione domestica, era preparata meglio delle sue coetanee a svolgere vari compiti della vita. All'età di 22 anni perse la vista, in pericolo fin dall'infanzia, a causa di una caduta da cavallo. La fede profonda l'aiutò ad accettare questo evento umanamente tragico considerandolo come la sua vocazione personale. Seguendo il consiglio del suo oculista, decise di impegnarsi a fondo nell'attività finalizzata a migliorare il destino dei ciechi in Polonia, dei quali nessuno si prendeva cura a quei tempi.

Così, Róża Czacka imparò l'alfabeto Braille da sola e intraprese un intenso lavoro di riabilitazione per raggiungere la massima indipendenza possibile. Durante 10 anni fece esperienza in centri per non vedenti all'estero, in Svizzera, Austria, Germania e Francia. Nel 1908 aprì a Varsavia i primi piccoli istituti per bambini e adulti ciechi. Nel 1910 fondò la Società per la Tutela dei Ciechi.

Fondatrice della Congregazione

Al tempo stesso maturava in lei l'idea della consacrazione religiosa e della fondazione di una comunità dedicata al servizio dei ciechi. Trascorse gli anni 1915-1918 nei territori orientali, dove fu fermata dalle ostilità legate alla guerra in corso. Era il momento del suo ritiro personale. Iniziò il noviziato terziario, mettendo in atto la pratica della povertà radicale. Il 19 novembre 1917 vestì l'abito e pronunciò i voti, prendendo il nome di Suor Elżbieta della Croce. Formalmente fondata da lei, la Congregazione delle Suore Francescane Serve della Croce fu costituita a Varsavia il 1° dicembre 1918. La fondazione della congregazione religiosa da parte di una contessa cieca, da un lato, fu accolta con scetticismo da alcuni, e dall'altro, ricevette piena approvazione e sostegno dall'Arcivescovo di Varsavia Aleksander Kakowski. Anche l'allora nunzio apostolico Achille Ratti, divenuto poi papa Pio XI, nutriva un grande rispetto per la Fondatrice della Congregazione.

L'Opera di Laski

Nel 1921, la Società per la Tutela dei Ciechi fondata da Róża Czacka trasferì la maggior parte delle sue istituzioni per ciechi a Laski, vicino a Varsavia. Ben presto il centro diventò uno dei più moderni dell'Europa centrale. L'opera di Laski era caratterizzata da una semplicità e povertà sincere, veramente francescane.

Un ruolo importante nel plasmare la spiritualità di questo luogo fu svolto da padre Władysław Korniłowicz (1884-1946), uno dei pionieri del rinnovamento liturgico in Polonia, cappellano della gioventù accademica e dell'intelligenza di Varsavia, impegnato anche nel dialogo con i

non credenti. Egli assunse infatti il ruolo di direttore spirituale della Congregazione e dei collaboratori laici associati all'Opera di Laski. Grazie al suo ministero, Madre Czacka ebbe la possibilità di realizzare pienamente il desiderio di includere le suore e i ciechi fisici non solo nell'espiazione per la cecità spirituale del mondo, ma anche nell'apostolato attivo e nel servizio ai "ciechi spirituali", cioè alle persone perse che sono alla ricerca del proprio cammino.

Su iniziativa di padre Korniłowicz, è stata creata a Laski la Casa dei Ritiri, esistente fino ad oggi, in cui si svolgono durante tutto l'anno ritiri individuali o di gruppo per persone che cercano la loro strada, che vogliono trovare una risposta ai dilemmi interni. Padre Korniłowicz diede anche un impulso alla creazione della Biblioteca della conoscenza religiosa, nonché della libreria e della casa editrice "Verbum" che promuovono una preziosa letteratura spirituale e filosofica. Attraverso il suo ministero pastorale, portava a Dio sia i non credenti che i seguaci di altre religioni. L'atmosfera di Laski era così unica nel suo genere che attirava anche grandi artisti come Zbigniew Herbert, Antoni Słonimski, Zygmunt Kubiak e Jerzy Liebert che vi venivano volentieri.

La comunità di Laski stabilì contatti con esponenti di spicco del personalismo cattolico in Europa occidentale. Nell'agosto 1934 si tenne a Varsavia un congresso tomistico internazionale, cui partecipò anche Jacques Maritain che in quell'occasione visitò anche Laski e la sede della casa editrice Verbum. In quel periodo veniva a Laski anche un altro eminente filosofo e teologo tomista, lo svizzero Charles Journet, il quale divenne poi cardinale. Scrisse parole eloquenti sulla sua permanenza a Laski: "Ho incontrato una Chiesa veramente francescana, povera al punto da essere vuota, ma traboccante di misericordia; solidale con tutte le miserie del corpo e dell'anima, e insieme a tutte le ricerche dell'arte più moderna; piena di mirabile rispetto per i desideri del Papa, ma al tempo stesso libero da ogni formalismo. Non aveva durezza né disprezzo per gli ebrei, ma sapeva trovare il segreto per aprire loro le porte del Santo Battesimo. Non conosceva bugie, onesto fino all'esagerazione con quell'onestà slava, folle e meravigliosa..."

Nel 1937 Madre Czacka fu ricevuta in udienza da Papa Pio XI, che, mentre era ancora nunzio apostolico a Varsavia, aveva dato alla fondatrice dell'Opera di Laski preziosi consigli e indicazioni. Durante l'udienza in Vaticano, il Sommo Pontefice ascoltò attentamente la relazione di Madre Czacka sullo sviluppo dell'Opera e la benedisse.

Rapporti con il cardinale Stefan Wyszyński

Madre Czacka incontrò il giovane sacerdote Stefan Wyszyński nel 1926 che fu portato a Laski dal suo direttore spirituale - padre Władysław Korniłowicz. Madre Czacka e il futuro Primate del Millennio furono uniti da un forte legame spirituale e la loro cooperazione si intensificò soprattutto durante la seconda guerra mondiale. Il giovane sacerdote che lavorava anche come professore e si nascondeva dalla Gestapo, svolse il suo servizio pastorale inizialmente nei centri di Laski localizzati nella regione di Lublino (a Kozłówka e Żułów), mentre negli anni 1942-1945 fu cappellano delle suore francescane e dei soldati delle unità dell'organizzazione militare clandestina Armia Krajowa [*l'Esercito nazionale*] a Laski. L'amicizia e il legame spirituale del cardinale Wyszyński e di Madre Czacka sono sopravvissute fino alla sua morte nel 1961, evento che non ha però interrotto i legami tra il Primate e la comunità di Laski.

Nel dicembre 1948 Madre Czacka ebbe il suo primo ictus e nel 1950 si dimise dall'incarico di Superiora Generale. Gli ultimi 10 anni della sua vita sono stati il tempo della sua grave

malattia e sofferenza offerti per l'Opera di Laski. Madre Czacka viveva allora in una piccola stanza vicino alla cappella di Laski, dove morì il 15 maggio 1961. Oggi, lì c'è un sarcofago con le sue reliquie.

Verso la beatificazione

La convinzione circa la sua santità era universale. Il processo di beatificazione è iniziato nel dicembre 1987 e si è concluso nella fase diocesana nel giugno 1995. Nel 2017 papa Francesco ha approvato il decreto sulle virtù eroiche di Madre Czacka e nell'ottobre 2020 ha firmato il decreto sul miracolo avvenuto per sua intercessione. Questo ha aperto la strada alla beatificazione di Madre Czacka.

Il miracolo è avvenuto nel 2010 ed era legato al grave incidente di una bambina di 10 anni il 29 agosto. Le ferite alla testa della bambina erano così gravi che i medici temevano che anche se lei non fosse morta, sarebbe potuta essere condannata a rimanere per sempre in stato vegetativo o subire gravi danni, tra cui quelli riguardanti la vista e l'udito. La famiglia della bambina, la sua parrocchia e l'intera Congregazione delle Suore Francescane Serve della Croce hanno pregato per la ragazza, per intercessione di Madre Czacka. Il 13 settembre 2010 c'è stata una svolta e la ragazza ha iniziato a riprendersi rapidamente. Oggi è completamente sana.

KAI